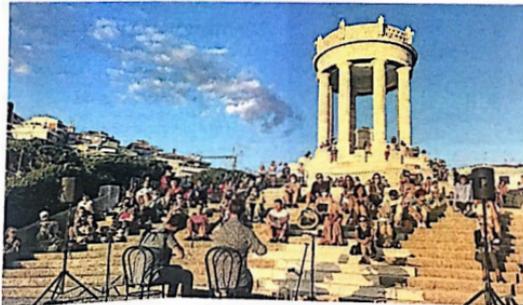


Sorge il sole su «Adriatico Mediterraneo»

Uno spettacolare concerto all'alba sulla scalinata del Passetto ha dato il via alla 15esima edizione del Festival. Il premio a Morozzo

Un concerto all'alba, sulla scalinata del Passetto, ha dato il via alla 15esima edizione di 'Adriatico Mediterraneo Festival'. Il violino e la tromba di Nicolò e l'organetto di Simone, i fratelli del Duo Bottasso, sono stati i primi a farsi applaudire dal pubblico, che oggi vivrà la seconda giornata della rassegna, quest'anno dedicata all'Albania. Non a caso il Premio Adriatico Mediterraneo va a Roberto Morozzo della Rocca, il massimo esperto italiano del Paese, ordinario di Storia contemporanea alla Sapienza di Roma. La consegna alle 18 nella Sala Boxe della Mole. Morozzo della Rocca ha scritto vari libri sulla storia del Paese balcanico, toccandone molti aspetti, e oggi terrà una lezione dal vivo, per far entrare il pubblico nelle pieghe della storia complessa e affascinante del 'Paese di fronte'. Sergio Sparapani modererà l'incontro, che prevede l'intervento dell'ambasciatore Fabio Pigiapoco, Capo del Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica. Altro incontro (ore 19) nello Spazio cinema, a cura



Il duo Bottasso ha aperto il Festival Adriatico Mediterraneo giunto alla quindicesima edizione

dell'Associazione italiana cultura classica. Il titolo è 'Dalle migrazioni nel Mediterraneo alla pandemia: attualizzazioni di Enea', e avrà come protagonista la professoressa Filomena Giannotti dell'Università di Siena, che proporrà una lettura attuale del mito di Enea, divenuto 'profugus', costretto ad abbandonare una patria distrutta e ad attraversare il Mediterraneo alla ricerca di un futuro. Un uomo che ricorda i molti Enea che affrontano oggi analoghi viaggi di disperata migrazione, nel Mediterraneo e non solo. Anche nel tragico frangente della pandemia si è tornati a guardare

DA ENEA ALLE MIGRAZIONI

Il mito greco costretto ad abbandonare la patria raccontato dalla prof Giannotti

all'Eneide, e in particolare all'esempio di pietas verso i propri cari che Enea ha offerto mentre fuggiva dalla sua città in fiamme: «La civiltà - è stato scritto - è Enea che porta il padre sulle spalle». La giornata si chiude nella corte della Mole (ore 21.30) con la 'Fanfara transadriatica' del duo Nostos, un concerto definito come 'un cortocircuito geografico di sonorità che partono dai Balcani per raggiungere le atmosfere mediterranee e mediorientali. Il repertorio è composto di brani popolari da Albania, Romania, Kosovo, Bulgaria, Macedonia e Grecia. Una sorta di esperanto musicale, un viaggio acustico/elettronico, una fanfara onirica e nostalgica interpretata da Irida Gjergji (viola e voce) e Flavia Massimo (e violoncello, voce ed electronics). Domani all'alba (ore 6) al Passetto si esibirà l'Andrea Vettoretti Trio nel concerto 'Contrattempo'. Il leader (musiche e chitarra) avrà al suo fianco Riviera Lazeri (violoncello) e Fabio Battistelli (clarinetto).